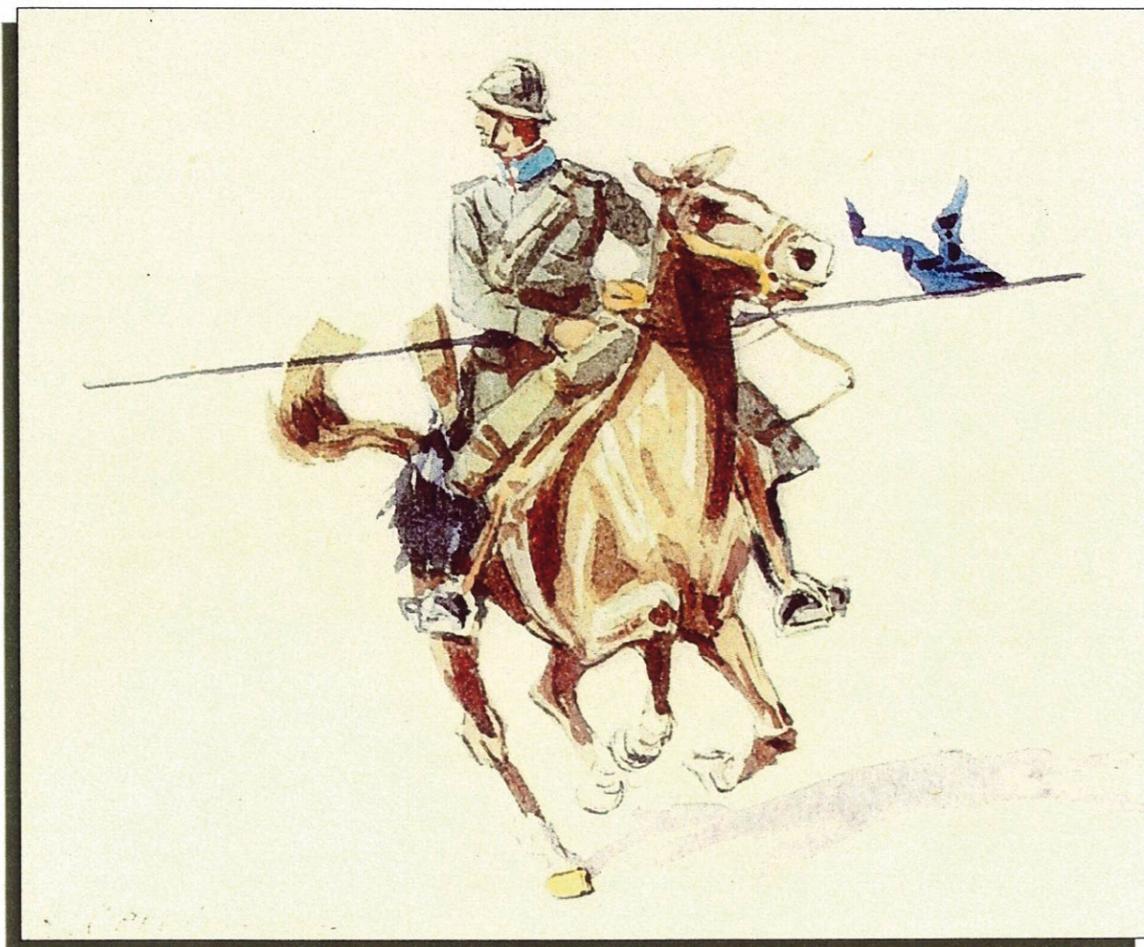


Associazione Nazionale Arma di Cavalleria



*Sezione
"Capitano Gaspare Bolla"
Pinerolo*

Anno 2010

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA
Sezione "Capitano Gaspare Bolla"
Pinerolo

DEDICA IL CALENDARIO 2010 AL DISCIOLTO
REGGIMENTO "LANCIERI DI VERCELLI" (26°)

"A NESSUNO SECONDO"

Cenni storici

Con legge 15 luglio 1909, il 1° ottobre, si costituiva in Vercelli il REGGIMENTO "LANCIERI DI VERCELLI" (26°), con il concorso dei terzi squadroni dei Reggimenti "LANCIERI DI NOVARA" - "LANCIERI DI AOSTA" - "LANCIERI DI MILANO" - "LANCIERI DI MONTEBELLO" - "LANCIERI DI VITTORIO EMANUELE II".

Nel 1909, l'ESERCITO ITALIANO aveva progressivamente adottato l'uniforme grigio-verde (a seguito di prove di tiro in poligono su sagome con uniformi blu o grigie) più mimetica e più pratica, con berretto con fregio ricamato in nero e con la foderina di tela su elmi e colbacchi.

Nel 1915 la **grande uniforme per ufficiali di "Vercelli"**, prevedeva: giubba nera a doppio petto con le stesse distinzioni al bavero e manopole, pantaloni grigio azzurro chiaro con doppia banda azzurra con filettature rossa, treccia, spalline e bandoliera d'argento, colbacco con trofeo di lance e penna d'aquila.

Per la truppa di "Vercelli": giubba blu ad un petto con 6 bottoni metallici, bavero di panno azzurro, manopole di panno azzurro filettati in rosso, pantaloni grigio-verde, colbacco con treccia rossa con trofeo di lance e penna d'aquila e con bandoliera di cuoio naturale.

Per tutta la prima GUERRA MONDIALE "VERCELLI" fece parte, con "NIZZA CAVALLERIA", della VII Brigata di Cavalleria nella 4ª Divisione di Cavalleria "PIEMONTE".

Nel 1915 venne costituita la 736ª compagnia mitraglieri, sempre in linea con unità di fanteria.

Per la riduzione dell'ARMA, in virtù del R.D. 2143, il 21 novembre 1919, "VERCELLI" venne disciolto ed incorporato in "SAVOIA CAVALLERIA".

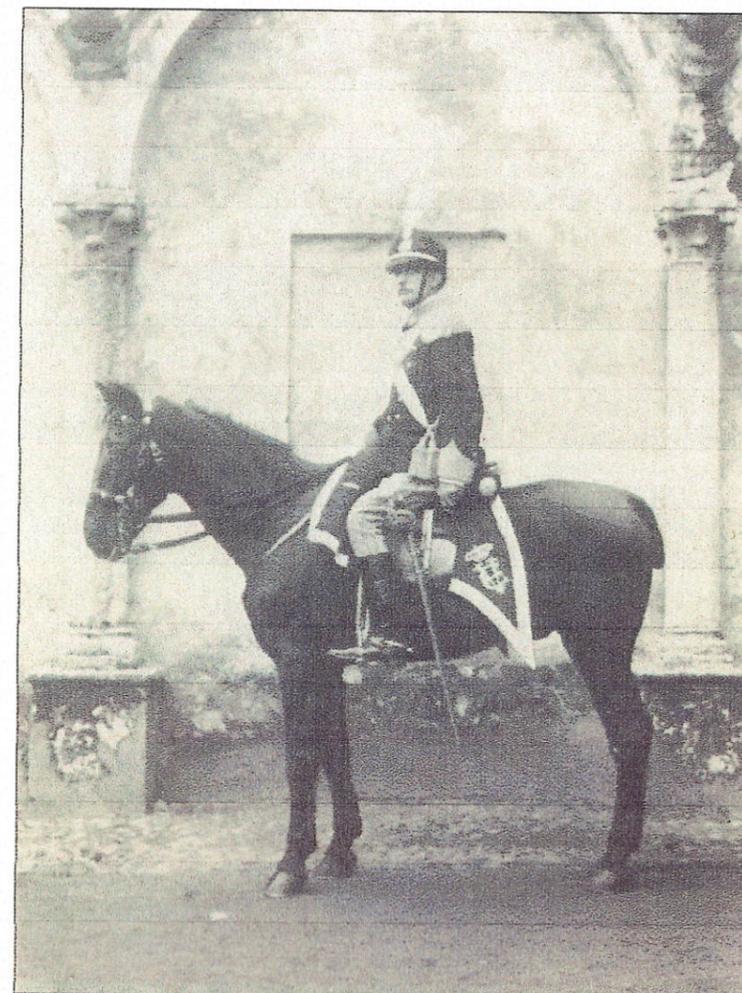
Nel 1920, con provvedimento nobiliare di grazia e regie lettere patenti, l'emblema araldico venne così fissato: "Scudo sannitico, ornato da due lance verticali, con banderuola azzurra e sormontato da corona reale".

Partito: nel primo, di rosso ornato di azzurro e con croce di argento, che è di Savoia; nel secondo, di argento, con croce rossa ed orlato di rosso, che è di VERCELLI; in punta, scaglione di argento con campo rosso ed una spada di argento guarnita d'oro che è del primo comandante Gen. BATTAGLIA.

Motto: in fascia attorno alle lance, "A NESSUNO SECONDO".

- I Comandanti -

1° Comandante	Col. Federico Enrico BATTAGLIA	Dal 1° ottobre 1909
2° Comandante	Col. Giuseppe CAPPÀ - BAVA	Dal 5 dicembre 1912
3° Comandante	Col. Arturo CASANOVA - JERSERINGH	Dal 26 febbraio 1914
4° Comandante	Col. Vittorio BALBO BERTONE di Sambuy	Dal 2 marzo 1916
5° Comandante	Col. Roberto AMATO	Dal 4 luglio 1917
6° Comandante	Col. Luigi ROCHIS	Dal 20 dicembre 1917
7° Comandante	Col. <u>Mario</u> NOMIS di Cossilla	Dal 25 maggio 1919



Il 1° Comandante dei "Lancieri di Vercelli" Col. Federico Enrico Battaglia.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA di CAVALLERIA

"Ut velocius ut vehementius"

PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C.A. Beniamino SENSI

VICE PRESIDENTE NAZIONALE VICARIO
Gen. D. Riccardo TREPPICIONE

SEGRETARIO GENERALE e AMM. GENERALE **VICE SEGRETARIO GENERALE**
Gen. B. Vittorio SERAFINI Col. Pasquale VELARDI

PRESIDENTE ONORARIO **CONSIGLIERE PER IL PIEMONTE**
Gen. Bar. Amedeo GUILLET Gen. B. Vincenzo Vittorio PRUITI

SEZIONE "Capitano Gaspare BOLLA" - PINEROLO

PRESIDENTE
Gen. B. Comm. Angelo DISTASO

PRESIDENTI dalla FONDAZIONE
Serg. Magg. Cav. Uff. Gennaro SALVI (1956-1958)
Ten. Avv. Clemente CIOCHINO (1959-1968)
Ten. Col. Mario DE MATTIA FOSSATI (1969-1982)
Mar. Ord. Cav. Uff. Palmiro CORONA (1983-1992)
Gen. B. Comm. Angelo DISTASO (1993-...)

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE
Gen. B. Comm. Dott. Angelo DISTASO

VICE PRESIDENTE
1° Mar. Cav. Armando COLELLA

SEGRETARIO
1° Mar. Alfredo TAIBI

CONSIGLIERI
Aiutante Comm. Antonio PUCCI
Aiutante Sergio CANONICO
Aiutante Cav. Francesco ROMANAZZI

Gen. B. Riccardo LEONE
Serg. Cav. Uff. Francesco AMOROSO
Mar. Ca. Cav. Valentino FALCONE

REVISORI dei CONTI
Aiutante Giuseppe BIANCO Cav. Dr. Giancarlo CANALE

PORTA STENDARDO
Mar. Magg. Francesco PRINCI

- Soci Ordinari -

Cap. Alessandro AIELLO - Sig.ra Adriana ALESSANDRI CONGEDO - Mar. Ca. Danilo ALOISI - Serg. Cav. Uff. Francesco AMOROSO - Dra. Maurizio ARANGINO - 1° Mar. Pierfilippo ARU - Cavallegero Carmine ASCOLI - Mar. Magg. "A". Cav. Domenico AUSILIO - Sig. Andrea BALDIZZONE - Dott. Andrea BALDONI - Sig. Eros BARBERIS - 1° Mar. Domenico BELLINIA - 1° Mar. Lgt. Antonino BENENATI - Dra. Nello BERGO - Dra. Walter BERTOLO - Aiutante Giuseppe BIANCO - Aiutante Cav. Vincenzo BLASIO - Sig.ra Margherita BORGOGNO RONCO - Sig.ra Carla Maria BOSONETTO DISTASO - Serg. Dott. Piero BRICCO - 1° Mar. Bruno BUFFA - Serg. Cav. Gabriele CADEDDU - Cav. Dott. Giancarlo CANALE - Aiutante Sergio CANONICO - 1° Mar. Maurizio CASALUCI - Colonnello Evandro CASSINI - Mar. Ca. Ciro CASTIELLO - 1° Mar. Massimo CASTRIOTA - Mar. Magg. "A" Cav. Salvatore CASTRIOTA - Cap. Geom. Mauro CHIABRANDO - 1° Mar. Cav. Armando COLELLA - c.le Federico COLOMBATTO - 1° Mar. Matteo CONTE - Sig. Angelo CUSUMANO - Sig.ra Sandra CUTULI BALDONI - Serg. Magg. Giuseppe Lucio DE FUSCO - Ten. Andrea DE PALMA - Ten. Col. Matteo DEL SORBO - 1° Mar. Lgt. Alfredo DE VITO - Ten. Col. Giuseppe DIENI - Gen. B. Comm. Angelo DISTASO - Mar. Ca. Cav. Valentino FALCONE - Sig.ra Daria CAMILLA FANTONI - Dott. Vincenzo FEDELE - Sig. Mario FENOCCHIO - c.le magg. Cav. Armando FERRUCCI - Sig. Carlo FRATTINI - Sig.ra Fabiola GARELLO - Sig.ra Flaminia GARELLO - Col. Flavio GARELLO - Sig.ra Germana GARELLO - Cav. Danilo GIRAUDO - Ten. Luciano GISONDI - c.le magg. Sc Edoardo GIULIANI - Mar. Ca. Giovanni GRANATA - Ten. Col. Cav. Luigi GRECO - Ten. Col. Luigi GRIMALDI - Sig.ra Rossana GUALA PARISI - Cap. Andrea GUERRI - S. Ten. Carmelo GUGLIOTTA - 1° Mar. Lgt. Lodovico IZZO - Sig. Flavio LANTELME - Ten. Col. Alberto LEONE - Gen. B. Riccardo LEONE - Sig. Lorenzo LOMAGISTRO - Mar. Magg. "A" Cav. Nicola LUCANO - Serg. Giovanni MACCIO' - Cap. Adriano MALDERA - Ten. Col. Piergianni MARCHESI - Mar. Ca. Angelo MASCIOTTA - Sig. Giorgio MENNINI - Dra. Mariano MINUTOLO - c.le magg. Leandro MORETTI - Cap. Carlo MORI - 1° Mar. Agostino NAPOLETANO - 1° Mar. Lgt. Natale NATALE - Serg. Giuseppe NEGRI - Mar. Ca. Massimiliano ORLANDO - Mar. Magg. Vittorio PAGELLA - Sig.ra Amalia PAGLIARO - 1° Mar. Stefano PANARISI - Mar. Magg. "A" Cav. Francesco PARISI - c.le magg. Sc Carlo PEDATA - Ten. Lorenzo PEDUSSIA - 1° Mar. Lgt. Giovanni PETRILLI - 1° Mar. Lgt. Eugenio PICCIOLO - Dra. Tommaso PICCIONE - Cap. Daniele PICI - Mar. Magg. "A" Cav. Giovanni PIEDILATO - Ten. Col. Cav. Sabino PIEMONTE - Aiutante Cav. Raffaele PIZZI - Mar. Ord. Cav. Giovanni PINCHIAROGGIO - Serg. Magg. Carmelo PINCO - c.le magg. Giovanni POGGIO - Mar. Magg. Francesco PRINCI - Aiutante Comm. Antonio PUCCI - Mar. Magg. "A" Cav. Uff. Giuseppe RICCI - Aiutante Cav. Francesco ROMANAZZI - Sig.ra Barbara RONCO - Sig. Giuseppe RONCO - Mar. Ca. Roberto ROSSI - Col. Giovanni SARACENO - Sig.ra Enza SAVIO CORONA - Cap. Donatello SCARANO - Aiutante Cav. Francesco SCARINGELLA - Sig.ra Maria Elisabetta SCICCHITANO - Mar. Ca. Francesco SODANO - Sig. Gavin SPENCER - 1° Mar. Alfredo TAIBI - Aiutante Cesare TASSO - Dra. Gennaro TESSITORE - Sig.ra Cristina TOBIA - Sig. Francesco TRIBERTI - Magg. Dr. Giulio VOLLARO.

- Socie Vitalizie -

Sig.ra Lidia AJROLDI HEER - Sig.ra Lucia BADRIOTTI PETTI - Sig.ra Margherita BERGADANO TARDITI - Sig.ra Maria BOVIO MURATORE - Sig.ra Maria CANELLO CONTARINI - Sig.ra Bina CASAMASSIMA PALUMBIERI - Sig.ra Angela CHIARA BERTAZZI - Sig.ra Rossella CHIUMINATI SALVI - Sig.ra Agostina FERRERO VALLILLO - Sig.ra Rosa FORTUNATA LOMONACO - Sig.ra Aurelia MARTINI CONTI - Sig.ra Virginia FRESA PERICOLI - Sig.ra Ester GARBOLINO MANGANO - Sig.ra Livia PISANCHI SPOLIDORO - Sig.ra Modestina POLLASTRI DIGIROLAMO - Sig.ra Rossella SCARAFIA MONTABONE.

CAMPAGNE DI GUERRA E FATTI D'ARME PRINCIPALI DEL REGGIMENTO

11 Maggio 1916

Il **Reggimento** giunto nella notte a **Monfalcone**, si portava nella trincea di **Mandria** per sostituire l'88° **Reggimento di Fanteria**, avendo alla destra "NIZZA CAVALLERIA" e a sinistra "LE GUIDE".

Nel pomeriggio del 14, il nemico iniziava un violentissimo bombardamento. Il Comandante del **I Gruppo Squadroni** (Ten. Col. PANICALI) chiedeva uno squadrone di rincalzo: veniva destinato il 3° Squadroni che raggiungeva le trincee, attraversando zone battutissime dal nemico.

La mattina del 15, alle ore 4,30, veniva inviato d'urgenza anche il 4° Squadroni.

Contemporaneamente, sulla estrema destra di "NIZZA" gli austriaci attaccarono violentemente e occuparono quota 12 e parte di quota 8 del gruppo **ADRIA WERKE**.

La violenta reazione del 3° e 4° Squadroni e del 5° e 6° Squadroni con un battaglione del 22° **Fanteria**, permise di rioccupare l'importantissima q. 12, respingendo i violentissimi attacchi austriaci.

Il Comandante del **Reggimento** incaricato di riordinare la linea da **Mandria al mare**, si ristabilì in **Adria Werke** assumendo il comando del settore pur sotto l'imperversare delle artiglierie nemiche e le bombe esplosive con gas asfissianti ed incendiarie lanciate dagli aerei.

21 Maggio 1916

Gli Squadroni 2°, 3°, 4° di rincalzo al 22° **Fanteria**, con irruente assalto rioccuparono la tanta contesa q. 12, nonostante il vivissimo fuoco di artiglieria nemica.

Il combattimento, per i continui contrattacchi nemici, durò tutta la notte. Dai forti di Duino, dalle batterie del **COSICH** e di **Doberdò**, i calibri austriaci battevano d'infilata e la fronte delle nostre trincee.

"CAVALIERI E FANTI" rimasero impavidi sul terreno conquistato, incuranti della violenza nemica che mieteva numerose vittime"

Il 28 sera il **Reggimento**, rinforzato da elementi di **Fanteria** usciva dalle trincee per una azione contro q. 77, pur sottoposto ad un intenso fuoco di artiglieria.

Il 1° luglio "VERCELLI" era dislocato nelle trincee di **Mandria**. La sera del 3, gli Squadroni 1°, 2°, 4° con le sezioni mitragliatrici e due compagnie del 65° **Fanteria** avanzarono verso q. 77, q. 85, q. 121: praticati varchi nei reticolati nemici, i cavalieri si buttarono sulla trincea nemica, conquistandola.

Alle ore 3 del 4 luglio, giunse l'ordine di rientrare, atto che avvenne in perfetto ordine.

18 Luglio 1916

Nelle prime ore del mattino, il **I Gruppo Squadroni** e la sezione mitragliatrici, vennero sostituiti dal **XLVII Battaglione bersaglieri**, raggiungendo per via ordinaria, il ponte di **San Valentino**.

20 Maggio 1916

Il **Comando del Reggimento**, il **II Gruppo Squadroni** e la sezione mitragliatrici, avuto il cambio in trincea dai "CAVELLEGGIERI di ROMA" (della **I Brigata della 1ª Divisione di Cavalleria "FRIULI"**) raggiunsero le nuove dislocazioni sul medio **Isonzo**.

30 Agosto 1916

"VERCELLI" venne sostituito da "NIZZA CAVALLERIA".

7 Gennaio 1917

Il **Reggimento** ebbe l'ordine di rientrare in **Vercelli** per rimontare a cavallo. L'anno passò nella istruzione dei reparti a cavallo prima in sede e poi in brughiera, e in servizio di ordine pubblico a **Torino**.

28 ottobre 1918

Rientrò in zona di guerra dopo le 12 battaglie dell'**Isonzo**. La 4ª **Divisione di Cavalleria** - con "VERCELLI" - era dislocata tra **Piombino - Scandolara - Trebaseleghe (Padova)**.

I confini assegnati al **CORPO di CAVALLERIA**, che disponeva delle quattro **DIVISIONI**, erano i seguenti: prevenire il nemico ai ponti sul fiume **Tagliamento**, tenere il contatto con le colonne nemiche, agire sul fianco destro del nemico recandogli il maggior danno possibile se non fosse stato possibile attraversare il **Livenza**.

3 Novembre 1918

"VERCELLI" incolonnato dietro a "NIZZA", passato il fiume **LIVENZA**, inizia il passaggio del **Tagliamento** puntando per **CODROIPO**, per tagliare la ritirata alle truppe nemiche ancora a difesa del ponte della **Delizia**.

4 Novembre 1918

"VERCELLI" prosegue celermente su **Cargeneto - Pozzuolo del Friuli - Risano**, in collaborazione con elementi di "FOGGIA", di "TREVISO" e dell' **VIII battaglione bersaglieri ciclisti**.

Stoccate le ore 15, si sospende il fuoco e vengono disarmati i reparti nemici.

Con **Regio Decreto dell'ottobre 1922**, venne concessa una **MEDAGLIA d'ARGENTO al Valor Militare allo STENDARDO**, in commutazione di precedente **MEDAGLIA di BRONZO**, con la seguente motivazione:

"In critici e gravi momenti, appiedato, dava prova di fermezza, di ardimento e di fedeltà al dovere, sia resistendo strenuamente nelle trincee affidatagli, sia correndo ad arrestare l'avanzata dell'avversario (**Monfalcone, 14-15 agosto 1916**). Si distingueva anche in successive operazioni (**15-27 giugno, 3-4 luglio 1916**). Nell'inseguimento del nemico ne attaccò con slancio ed ardimento le retroguardie al **Tagliamento** e ne travolse le ultime resistenze, contribuendo allo sfruttamento della Vittoria.

Tagliamento, 4-5 novembre 1918"

3 dicembre 1934

Con **R.D.** venne concesso, alla **Scuola di applicazione di Cavalleria**, l'uso dello **STENDARDO NAZIONALE**, conforme a quello adottato per i reggimenti di cavalleria. E l'onore della scelta, tra i gloriosi 18 dei disciolti reggimenti dell'Arma, toccò allo stendardo di "Vercelli".

Scortato da uno squadrone appiedato di "Nizza Cavalleria" lo **STENDARDO**, giunto da **Roma a Torino** venne portato, il 23 febbraio 1935, al treno per **Pinerolo**: accolto dalle autorità militari, civili e religiose, dalle rappresentanze delle **Associazioni d'arma e combattentistiche e dalle truppe**, raggiunse, in corteo, la **Scuola**: qui il **Gen. Conte Nomis di Cossilla**, quale ultimo comandante di "Vercelli", venne incaricato della solenne consegna al **Gen. Cesare Bonati**, comandante della **Scuola**, presente il vice comandante, **Col. Federico Ferrari Orsi**, il **Gonfalone della Città**, tutti gli ufficiali, sottoufficiali, allievi dei corsi.



MERCURINO ARBORIO GATTINARA
TENENTE DI "VERCELLI" IN GRANDE UNIFORME

L'elegante ritratto fotografico del giovane **Tenente Mercurino Arborio Gattinara** consegna ai cultori dell'uniformologia militare italiana l'esempio più distinto e dettagliato della prima uniforme assegnata, nel 1909, al (neo) costituito Reggimento **"Lancieri di Vercelli" (26°)**.

L'insieme della divisa tratteggia le caratteristiche stilistico-sartoriali di quella che potremmo definire **"tardo-umbertina"**, a voler collocarla, correttamente, all'acme di un processo evolutivo del costume militare iniziato nell'ultimo ventennio del XIX secolo e protrattosi fino alla vigilia della grande Guerra.

La Circolare n.313 (30 luglio), pubblicata sulle pagine del **Giornale Militare Ufficiale del 1909**, recava il seguente titolo: **«Colori per la divisa degli ufficiali dei reggimenti di Cavalleria di nuova generazione»**.

Il termine **"nuovi"** indica quelli costituiti in tale anno e, precisamente, **"Mantova"**, **"Vercelli"**, **"Aquila"**, **"Treviso"** e **"Udine"**.

Più precisamente quindi le distinzioni cromatiche proprie del Reggimento **"Lancieri di Vercelli" (26°)** consistevano nel **bavero interamente in tinta** – così voleva il suo inserimento nella **Specialità Lancieri** – definita **"bleu gendarme"**: è curioso che tale tonalità di azzurro fosse stata accostata al noto colore che contrassegnava la **Gendarmerie d'oltralpe**.

Lungo i bordi anteriore ed inferiore correva una profilatura rossa, similmente ai paramani, anch'essi confezionati nel medesimo panno del bavero e provvisti di **"pistagna"** lungo il bordo superiore.

L'uniforme degli ufficiali inoltre era contraddistinta dalle **doppie bande posizionate lungo la cucitura esterna dei pantaloni** – una per parte – le quali, nel documento citato sopra, avrebbero dovuto essere in **panno rosso scarlatto**.

Va precisato che l'accostamento cromatico tra il cosiddetto **"bleu gendarme"** ed il rosso era risultato tanto gradito agli Ufficiali di **"Vercelli"**, quanto destava perplessità il fatto che le doppie bande ai pantaloni non dovessero risultare uguali al bavero.

Evidentemente i riscontri poco benevoli nei confronti di questo dettaglio uniformologico si erano fatti tanto pressanti da indurre il **Ministero della Guerra** a variarlo: pertanto gli Ufficiali di **"Vercelli"**, sul finire del 1909 stesso, ottenevano che le doppie bande ai pantaloni presentassero il medesimo colore **"bleu gendarme" del bavero, essendo però filettate di rosso ai quattro margini**, cioè con lo scopo di farle risaltare maggiormente rispetto al fondo **"bigio azzurrato"** del panno con cui erano confezionati i pantaloni da **Ufficiale di Cavalleria**.

Nel complesso, l'accostamento cromatico assegnato a **"Vercelli"** contribuiva certamente a fare annoverare l'uniforme degli ufficiali – che pure, al pari degli altri reparti a cavallo, già vantava alcuni capi di vestiario ed equipaggiamento assai esclusivi, quali il colbacco e la bandoliera argentata – tra le più eleganti dell'**Arma di Cavalleria**.

Massimo Piatto



La consegna dello STENDARDO (1909)



*Il Comandante dei "Lancieri di Vercelli" Col. Battaglia e
l'A.M. Cap. Eugenio Della Chiesa di Cinzano*

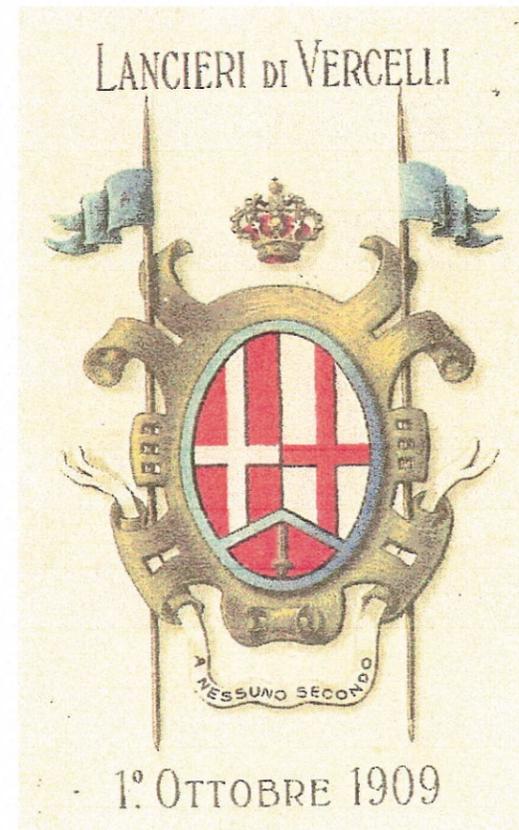
CALENDARIO 2010

23 Aprile: San Giorgio Patrono dell'Arma di Cavalleria

3 Novembre : Festa del **Reggimento**, anniversario del combattimento di San Odorico (1918)

30 Ottobre: Festa dell'Arma di Cavalleria

1. La "STORIA" del Reggimento Lancieri di VERCELLI (26°), opera del Gen. Edmondo ZAVATTARI, è tratta dalla Rivista di Cavalleria (n.3 luglio - settembre anno 1974);
2. Le foto storiche riprodotte, eccezionalmente affidateci, sono tratte dall'album familiare del Gen. Battaglia; un particolarissimo "grazie"; le cartoline sono tratte dalla collezione del Gen. Rodolfo PULETTI (sempre scrupolosamente attento e disponibile).
3. Come sempre, apprezzatissima, la collaborazione del Dr. Massimo PIATTO (un vivissimo ringraziamento dalla Presidenza della Sezione).



*Stemma Araldico
Reggimento Lancieri
di Vercelli (26°)*

